

## **IDEE E PROPOSTE PRELIMINARI**

La presente nota, che si deposita in atti in data 4 novembre 2019, intende formulare idee e proposte preliminari, certamente parziali e sintetiche, che si ritengono utili all'analisi e alla discussione avviata in merito alla redazione del nuovo PUC.

Il D. Lgs. n. 114/98 prevede che siano le Regioni a definire i criteri di programmazione urbanistica riferiti al settore commerciale, affinchè i Comuni individuino le aree per gli insediamenti commerciali, i vincoli urbanistici, i limiti, i rapporti tra procedimenti autorizzativi e immobili.

Pertanto, si pone la necessità di una completa osservazione della Legge Regionale di riferimento e dei principi inseriti nella programmazione regionale.

Omettendo ovvie considerazioni sulla perdurante crisi di sistema e sulle questioni aperte a seguito del sisma del 2009, si reputa essenziale partire dall'assunto dell'importanza del commercio (e dell'artigianato) in funzione turistica e in termini di servizi, di occupazione, di rapporto con l'economia del territorio e con le produzioni locali, di valorizzazione del patrimonio e dell'ambiente. Certamente bisognerebbe ben inquadrare la situazione attuale per le successive fasi di analisi e di elaborazione dei dati.

La profonda trasformazione sociale e la mutata estensione del territorio ci regalano un nuovo involucro nel cui contesto sviluppare politiche per integrare il sistema del commercio con le altre funzioni presenti in città, intrecciando altresì la pianificazione commerciale con quella urbanistica.

In ciò vanno tenute presenti le profonde trasformazioni ambientali degli ultimi anni e i cambiamenti climatici – con i relativi impatti –, oltre che le modificazioni istituzionali, economiche e sociali, generando politiche innovative anche nella mobilità, per combattere i fattori inquinanti.

Fondamentale appare la partecipazione collettiva, promuovendo cicliche iniziative di informazione per costruire un rapporto diretto con i cittadini e le organizzazioni, nell'ambito di un modello di elaborazione strategica del piano.

L'individuazione delle centralità e dei temi per l'organizzazione della città appare essenziale: città storica, moderna, innovativa, misurata, accessibile, attrattiva, sostenibile, universitaria, ecc., dove spazi pubblici e equilibrato dimensionamento delle diverse realtà dovrebbero essere prioritari.

Non bisogna poi sottovalutare i problemi della sicurezza e dei controlli, delle procedure snelle, del riciclo, come alcuni tra i fattori inscindibilmente connessi con la questione in argomento.

Tra gli obiettivi: riqualificare la rete distributiva esistente privilegiando gli esercizi di vicinato e la media distribuzione, promuovere forme di sostegno locale alle PMI, favorire l'identità culturale del territorio, definire il rapporto corretto tra centro storico e periferie, assecondare l'autonomia commerciale dei quartieri, tutelare le caratteristiche tradizionali degli insediamenti con contestuale innovazione di progetti ed offerta, oltre che di capitale umano (formazione del personale).



**Federazione Sindacati Industria  
Commercio e Artigianato**

Infine: esaltare il rapporto tra Comune e Camera di Commercio per un sistema continuo di monitoraggio sull'efficienza della rete distributiva e sulle altre questioni in divenire, favorendo Osservatori con i rappresentanti delle diverse realtà locali.

L'Aquila, lì 4/11/2019

IL SEGRETARIO PROVINCIALE

FE.SI.C.A. CONFSAL L'AQUILA

(Alfredo Moroni)